Vinitaly a sostegno del vino italiano contro i dazi USA: “Pronti a difendere un mercato strategico”

scritto da Redazione Wine Meridian | 5 Agosto 2025



Vinitaly si schiera a fianco delle imprese vinicole italiane per affrontare la sfida dei dazi USA e promuovere il vino Made in Italy nel mondo. Il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo, sottolinea l’importanza di una visione corale e di un coordinamento strategico tra istituzioni e aziende, ribadendo il ruolo di Vinitaly come strumento di politica industriale e commerciale al servizio del settore.

“**Vinitaly** è da sempre uno strumento al servizio delle imprese, delle istituzioni e, oggi più che mai, vuole rafforzare la propria azione a sostegno del sistema vitivinicolo del Paese.

Insieme possiamo affrontare le molte sfide attuali, non ultima quella dei dazi negli Stati Uniti, un mercato strategico che dobbiamo difendere". Così il presidente di Veronafiere, **Federico Bricolo**, intervenuto oggi al tavolo tecnico di filiera convocato a Palazzo Chigi per affrontare, tra gli altri temi, l'impatto delle nuove tariffe doganali al 15% sul vino italiano, in vigore dal 7 agosto.

"Ringrazio la premier **Meloni**, i ministri **Lollobrigida** e **Urso**, e il sottosegretario **Gemmato**, per la grande attenzione dimostrata a questo tavolo di ascolto al quale è stato invitato anche Vinitaly – ha detto **Bricolo** –. La nostra partecipazione testimonia come la promozione del vino all'estero non possa prescindere da una visione corale, in grado di unire imprese, consorzi, associazioni e istituzioni. In questo scenario servono massa critica, visione strategica e coordinamento per affrontare l'impatto dei dazi senza disperdere risorse o opportunità. Vinitaly è pronto a fare la sua parte, al fianco delle aziende e delle politiche nazionali, per difendere un mercato – quello americano – che con 1,9 miliardi di euro in valore nel 2024, vale da solo quasi un quarto dell'intero export vinicolo italiano".

Da sempre la missione di Vinitaly è promuovere business e cultura del vino italiano all'estero, in collaborazione con ICE-Agenzia, sistema camerale e diplomatico. Con eventi in mercati strategici – come la seconda edizione di **Vinitaly.USA** a Chicago (5-6 ottobre) e il ritorno in India a gennaio 2026, oltre agli appuntamenti consolidati in Cina per l'Asia e in Brasile per il Mercosur –, la fiera si conferma così uno strumento di politica industriale e commerciale.

"L'urgenza di tutelare uno dei principali simboli del made in Italy impone risposte coordinate e gli interventi fatti da tutti i presenti oggi al tavolo del vino – richiesto dal ministro **Lollobrigida** al quale va il merito di averlo organizzato in tempi molto rapidi – dimostrano una voglia di

procedere uniti in questa direzione. – ha concluso **Bricolo** – Dalla necessità di rafforzare la promozione nei mercati maturi ed emergenti, alla difesa del valore culturale del vino contro pregiudizi e disinformazione: in questo contesto, Vinitaly rappresenta la piattaforma comune per dare voce e forza al nostro vino nel mondo”.

Punti chiave

- **Dazi americani 15%** sul vino italiano entrati in vigore dal 7 agosto 2025
- **Mercato USA vale 1,9 miliardi di euro**, quasi un quarto dell’export vinicolo italiano
- **Tavolo tecnico Palazzo Chigi con premier Meloni e ministri per strategie coordinate**
- **Vinitaly.USA Chicago seconda edizione il 5-6 ottobre per promozione mercato americano**
- **Visione corale necessaria** tra imprese, consorzi, associazioni e istituzioni contro dazi